Anno XI N. 93 — Udine, Lunedì-Martedì 23-24 aprile 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno [illegible], semestre [illegible], trimestre [illegible], mese [illegible]

Estero: anno [illegible], semestre [illegible], trimestre [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

I guai incominciano seri

Le dimostrazioni antiboulangiste degli studenti e quelle degli operai in favore del neo-eletto deputato, prendono proporzioni allarmanti, nè si sa dove andranno a finire.

Pur troppo gli studenti quando si muovono lo fanno eccitati da chi ama starsene all'ombra o si vale di essi senza scrupolo per non compromettersi. Una volta che la gioventù, con la naturale sua spensieratezza si metta a gridare o protestare, ad ogni grido acquista più vigore e finisce col credersi molto più autorevole e forte che non lo sia realmente. Tutto poi si conclude con il peggio della povera gioventù, la quale quando non ne scapiti materialmente ha sempre perduto nel morale, perchè quel mettersi a far politica la distoglie dallo studio, le guasta il cuore, le corrompe ogni idea più delicata, più nobile, l'accomuna colla feccia della società la quale è sempre pronta a scendere in piazza a gridare *pro* o *contro* a seconda dei vantaggi che spera pescando nel torbido.

Fin dal giorno 20 incominciarono a Parigi le prove di tali dimostrazioni. Parvero poca cosa e gli agenti poterono dividere le parti contendenti. Ma il giorno dopo si riprese furore ed a Montmartre, alla mattina i boulangisti assalirono di nuovo gli studenti picchiandoli ferocemente. Alcuni di questi si ritirarono sulla " Place des Victoires „ In seguito, furono raggiunti e battuti furiosamente con bastoni piombati e casse-têtes, e feriti di coltello, quindi calpestati a sangue, secondo che dicono i dispacci da Parigi, finchè gli assalitori stanchi di battere si ritirarono.

Mentre i feriti, sanguinanti con gli abiti stracciati andarono a farsi curare alle farmacie, gli altri studenti si ritirarono disordinati nel quartiere latino promettendo di ricominciare, ma armati.

E il Governo? Non ha forza di prevenire, nè sa reprimere.

Dispacci al *Corriere della sera* di Milano raccontano che nei corridoi del palazzo *Borbone* v'è stato un incidente vivissimo.

Sessanta deputati repubblicani fra i quali Raynal, Clemenceau, Lefevre protestavano acerbamente contro gli agenti di polizia che picchiavano gli studenti, risparmiando e favorendo gli operai che gridavano: " Viva Boulanger! „ Il prefetto di polizia Lozè presente negava; i deputati asserivano che quello che dicevano era la pura verità. Alcuni anzi volevano svolgere in proposito una interpellanza al governo.

Poco dopo vi è stato un altro incidente fra Ribot e Clemenceau.

Ribot domandava a Clemenceau: " — Sperate di riunire altri 150 voti di repubblicani per la revisione? „

Clemenceau rispose. — " Spero di riunire una maggioranza di repubblicani per modificare la costituzione e per sopprimere il senato „. — E Ribot: — " Siete sempre il medesimo uomo; ancorchè ministeriale volete sempre demolire a costo di demolire la repubblica „.

Il presidente del consiglio Floquet, recandosi in senato, fu circondato da parecchi senatori i quali si lamentavano, pur essi, che gli agenti picchiassero gli studenti contrari a Boulanger rispettando gli operai boulangisti.

Floquet disapprovò altamente i disordini dicendo: — " Se i disordini continuassero cagionerebbero certamente sommosse sanguinose. Debbono finire, pertanto; e finiranno „.

Ma alle 8 e mezzo v'è stata un'altra dimostrazione.

Duemila studenti scesero pel boulevard S.t Michel gridando: — " Conspuez Boulanger! „ — Arrivati in piazza S.t Michel s' imbatterono nel furgone che porta alla distribuzione i numeri del giornale la *Lanterne* (boulangista). Fermarono il furgone, lo ruppero, trassero fuori i fasci di giornali, li ammontichiarono appiccandovi il fuoco. Poi si misero a ballare attorno al falò gridando: — " Abbasso la *Lanterne*! Abbasso Boulanger! „

Alla sera in via Montmartre i partigiani di Boulanger aspettavano gli studenti. Questi pareva avessero l'intenzione di andare là; ma gli agenti di polizia impedirono loro con molta energia sbarrando le strade ed i ponti.

Ne derivarono nuove colluttazioni e risse sanguinose, con molti agenti e molti studenti feriti, pesti, contusi, e se ne risentirono anche alcuni curiosi, fra cui qualche donna che ne uscì pesta e col volto insanguinato.

Le botteghe sono state chiuse precipitatamente.

La questura della Camera dei deputati sembra temere un'invasione del parlamento da parte delle folle boulangeriste. Come annunzia il *Figaro*, essa ha fatto rialzare il muro di cinta dal lato di Piazza della Concordia, quel celebre muro dal quale avvenne un'irruzione popolare alla Camera nella giornata del 4 settembre. Siccome i lavori non avanzavano colla desiderata prestezza, si è ora quadruplicato il numero degli operai. Delle balaustrate in legno chiuderanno l'accesso al palazzo all'angolo della via di Borgogna e del boulevard di san Germano. Si aggiungerà un muricciuolo di pietra da taglio munita di una forte cancellata di ferro.

Ma a che tutto questo? Se il Governo non sa muoversi, e sta quasi nell'inazione attendendo gli avvenimenti, questi succederanno rapidi e tremendi colle loro conseguenze.

La Francia intanto è minacciata di nuovi giorni di terrore per la incapacità degli *spregiudicati* che la governarono abbattendo ognora più quella forza morale che sola può salvare le nazioni, opponendosi efficacemente ai prepotenti. W.

Gl' insulti al Papa

La stampa estera si solleva vigorosamente contro gli attacchi della stampa liberale di Roma, i quali sono un attentato alla dignità e alla libertà del S. Padre.

Fra tali fogli di tutte le tinte, noi citiamo il *Courrier de Bruxelles*, la *Liberté*, il *Courrier de Gand*, la *Union* di Madrid, *Le Tijd* di Amsterdam, il *Vaterland* di Vienna e di Lucerna, la *Nouvelle Revue* di Lione, e il *Monde*, il quale scrive a questo proposito:

« I liberali hanno così continuato la brutta campagna d'attacchi violenti ed odiosi che sono stato costretto di segnalarvi in occasione degli ultimi atti pontificii, la pubblicazione dei quali è stata contraddistinta dai miserabili insulti di siffatta stampa sempre sicura dell'impunità quando si tratta di oltraggiare il Papa, mentre i giornali cattolici non possono prendere sufficienti precauzioni per evitare i rigori del fisco. La *Tribuna* e il *Capitan Fracassa* si sono scagliati in modo particolare contro i pellegrini francesi, senza risparmiare, beninteso, l'augusta persona del santo Padre. Il *Capitan Fracassa* è giunto perfino a chiamare Leone XIII « un nome che fa più male alla Chiesa che tutte le eresie! »

Questi abbominevoli eccessi mostrano all'evidenza ciò che vale la legge delle garanzie per assicurare il rispetto della dignità pontificia, ed anche quale sia il valore delle ciarle di Crispi circa l'ordine materiale cui egli è stato obbligato di mantenere in occasione delle feste del Giubileo. Egli ha fatto abbastanza palese i suoi sentimenti settari e perciò non potrà più trarre in inganno nessuno: informino le destituzioni di cui continuano ad essere vittime i sindaci cattolici, il suo famoso progetto di codice penale contro i pretesi abusi del clero; e, fra gli altri documenti, i lagni che egli si è permesso d'indirizzare

---

APPENDICE 163

Il piantatore della Martinica

Ed aggiunse dopo un istante di silenzio:

— Ma se tu hai ragione dicendo che si è dovuto impiegare la *forza* per trarre Cirillo da questa casa, tu ti inganni aggiungendo che egli non era pazzo.

— Egli non è pazzo!... no; egli non è pazzo!

— Non rammenti tu dunque più le strane esaltazioni di quel povero giovane, fin da quando gli faceva scuola Laverghe?

— Quelle esaltazioni erano l'effetto di una ardente immaginazione.

— Ricordati delle sue prodigalità insensate verso il miserabile negro che finì poi col rubargli l'orologio.

— Pampy non ha mai rubato nulla; voi il sapete meglio di me; e Cirillo faceva passare le sue elemosine per le mani del negro che gli avea salvato la vita.

— Ma infine, tu non vorrai negare che ieri Cirillo non sia stato in preda ad un vero accesso furioso.

— Non era un accesso di follia.

— Che cosa era adunque?

— Egli ha avuto paura...

— Paura? e di che? come gli è venuta questa paura improvvisa? egli da otto giorni sapeva che doveva rientrare nel palazzo e dimorarvi sino al giorno in cui il tribunale avesse statuito sulla sua domanda di emancipazione; pareva anzi soddisfattissimo dell'alloggio che gli avevo fatto preparare: ad un'ora dopo il suo arrivo, senza motivo, senza ragione alcuna, Cirillo domanda di andar via, e vedendo che io mi oppongo, in mancanza di buone ragioni, si arma di un pugnale per difendersi contro di me, e finisce col ferire una mano al suo cameriere.

— Voi ignorate una cosa, padre mio.

— Quale?

— La mia visita a Cirillo, appena arrivato.

— Come ha potuto aver luogo? Voi avevate chiuso tutte le porte; i domestici avevano ricevuto ordine di non lasciarmi andare nella camera di Cirillo... forse voi avevate rinunziato al pensiero di disfarvi di Cirillo, facendolo rinchiudere come pazzo; voi avevate pensato ad un altro mezzo che vi era già riuscito un'altra volta... non mi comprendete?

— No, rispose Malopra con voce appena intelligibile.

— Io conoscevo il segreto della piccola porta nascosta; io entrai nella camera del mio amico d'infanzia e gli dissi... volete sapere, padre mio, che cosa gli ho detto?

— Sì, sì, si affrettò a dire Malopra con voce secca.

— Io gli ho proibito di accettare in questa casa un boccone di pane, o un bicchier d'acqua... sotto pena di...

— Ebbene... ebbene!

— Sotto pena di morire come Mariangela.

— Disgraziato! e tu osi supporre...

— Supporre? ma guardatemi dunque... non vedete i miei occhi incavati, le mie mani tremolanti, non sentite la febbricciattola che lentamente *mi spegne?* Ricordatevi che io ho letto il *Trattato dei veleni*, di José Ortez... Ed io diffidavo tanto poco quando la povera Mariangela era malata; che allorquando essa rifiutava di bere le pozioni ordinate dal medico io, per persuaderla a bere ne bevevo prima io la metà.

— Tu! Tu!

— Sì; io credevo di aiutarla a guarire e noi abbiamo sempre fatto a mezzo di quelle bevande; e siccome ogni volta si trovava in esse *l'antchar*, ogni volta Mariangela si aggravava ed io mi sentivo male... un giorno... ricordatevene, voi avete sospettato... voi siete entrato nel momento in cui io tenevo in mano una tazza vuota... voi diveniste pallido e strappandomi la tazza mi avete affannosamente domandato: Hai tu bevuto?... allora io compresi che Mariangela era perduta, e che io, come essa, ero avvelenato.

— No, non è vero! ma anche tu diventi pazzo!

— Mariangela morì nella notte, da quel momento uno strano languore si impadronì di me, ed ogni giorno sentivo crescere il mio malessere.

— E tu tacevi! tu tacevi!

— Se io avessi parlato, voi il sapete bene, sareste stato perduto... io non voglio il medico... egli non mi guarirebbe e voi sareste perduto; un sacerdote richieggo... Ora voi comprendete perchè Cirillo volesse partire da questa casa e perchè egli si sia tanto alterato.

— Ascolta, Celio, prese a dire Malopra la cui testa si perdeva; io ti amo; ti amo quanto mai un padre ha potuto amare un figlio sulla terra... no; io non ho fatto quello che tu sospetti... Mariangela è morta per naturale consunzione... se tu acconsenti a curarti, a prendere quello che il medico ti ordinerà io farò quello che tu vorrai... andrò a cercare Cirillo... ti renderò il tuo amico...

— Ma voi non mi renderete mai Mariangela... la mia dolce... la mia piccola santa... Mariangela.

— Si conoscono dei rimedii... il dottore è un dotto... tu l'hai detto.

Celio si sollevò sul letto, e si chinò verso suo padre:

— Voi confessate dunque ch'io sono avvelenato!

— Io divengo folle... non so quello che mi dico... io voglio che tu sia curato... sia salvato... senza di te tutto quanto ho fatto mi riescirebbe inutile... tanti sforzi per renderti felice... finirebbero a vederti morire? No; tu devi guarire, tu guarirai; tu devi vivere.

— Io non me lo desidero.

— Tu dunque mi odii?

— S'io vivessi mi ricorderei di troppe cose.

— Oh! me infelice!

— Io sono perduto; voi il vedete bene padre mio... solamente voi potete rendere la mia morte meno amara... addolcire la mia agonia e *forse* obbligarmi a vivere.

— Parla, parla! che cosa ho da fare?...

(*Continua*).

anche a diplomatici accreditati presso il Quirinale, come risulta da informazioni sicure, circa la politica « troppo cattolica e papale seguita dai rispettivi governi. »

Quei giornali adempiono ad un nobile dovere protestando contro questa odiosa campagna.

Ella è cosa vergognosa il vedere il pontefice romano, esposto, in Roma stessa, a simili oltraggi.

LA PROTESTA DEI BOULANGISTI

Boulanger stanco degli ammiratori

I deputati boulangisti esclusi dal gruppo dell'estrema Sinistra, hanno pubblicato questa protesta ai colleghi:

« Opposti come voi al cesarismo, alla « dittatura, non accettiamo per altro il « regime dell'ipocrisia politica, che ci diede « 17 anni di monarchia costituzionale sotto « il nome di repubblica; 17 anni di disil« lusioni, di promesse mai mantenute: non « accettiamo l'indebolimento, l'avvilimento « della patria, ecc. ecc. »

Sono firmati alla protesta Chevillon, Laguerre, Susini, Duguyot, Laporte e Vergoin.

Un redattore del *Gaulois* si recò iersera a visitare Boulanger. Questi gli disse:

« — Sono rimasto soddisfatto sopratutto perchè non ebbe luogo nessun disordine. Circa l'ingresso alla Camera, non provai alcuna emozione; essendo stato ministro, sono assuefatto alla fossa dei leoni. Novello Daniele, non fui commosso. »

Poi avvicinandosi alla finestra, mostrando la folla plaudente, soggiunse:

— « Questi arrabbiati non vogliono andarsene; eppure devo uscire per andare a pranzo; non posso già mettermi gli occhiali verdi. »

AL VATICANO

S. M. il re di Svezia e Norvegia, accompagnato dai gentiluomini della sua Corte, si è recato questa mattina (20) a visitare i musei e le gallerie pontificie del Vaticano. Sua maestà vi è giunta alle ore 10 1/4 ant. Nel primo piano delle logge fu ricevuto da S. E. rev.ma monsignor Macchi, maggiordomo di S. S. e prefetto dei S. P. A., il quale lo accompagnò durante tutto il tempo della visita.

Il direttore dei musei e delle gallerie pontificie, signor comm. Carlo Ludovico Visconti, aveva l'onore di richiamare l'attenzione di S. M. sui principali monumenti dell'arte antica e moderna, onde tanto sono insigni le vaticane raccolte.

S. M. visitò il museo Chiaramonti, il Pio-Clementino, l'egizio, la galleria dei candelabri, le sale e logge di Raffaello e la cappella sistina. Nel passaggio dalla galleria de' candelabri alle sale suddette, percorse tutto quel tratto della esposizione vaticana che occupa le gallerie degli arazzi e quella delle carte geografiche.

Da ultimo S. M. si recò ad osservare gli insigni monumenti che si conservano nella gran sala detta del Braccio Nuovo, occupata anche questa al presente dalla più nobil parte dell'esposizione.

S. M. partì dal Vaticano all'una pomeridiana, non senza prima essersi compiaciuto di esprimere a monsignor maggiordomo i sensi dell'alta sua soddisfazione per tutto ciò che avea osservato, ed i suoi ringraziamenti per l'accoglienza che vi avea ricevuto.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Presidenza BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.40.

Il riordinamento dei tributi locali.

La tribuna riservata agli uomini della presidenza è affollata: le altre deserte. — L'aula è popolata. Assistono Crispi e Magliani.

Si riprende la discussione del progetto per il riordinamento dei tributi locali.

La Cava, come relatore della legge sulla riforma comunale e provinciale, dichiara che presenterà la relazione entro la prima quindicina di maggio; come membro della commissione per il progetto dei tributi, combatte la proposta sospensiva di Florenzano.

Fagiuoli, relatore. E' disposto ad accettare l'ordine del giorno di Plebano chiedente le riforme necessarie a risolvere efficacemente il problema della finanza locale, ma si rimette al ministro circa l'accettazione di tale ordine del giorno. Combatte il rinvio, accetta solo l'ordine del giorno puro e semplice di Sprovieri e prega la Camera che accetti il progetto il quale se non è una radicale riforma del sistema tributario, arreca però non lievi benefici alle finanze comunali.

Magliani. L'onor. Coccapieller si lagnò perchè non gli risposi (*oh!*).

Coccapieller. Sicuro! Ne ho il diritto. (*Risata*).

Magliani. Ma non era il momento. L'attuale progetto riguarda tutti i comuni, perciò contiene disposizioni generali.

Coccapieller. Ma i comuni del primo collegio di Roma abbisognano di disposizioni speciali (*Risata*).

Magliani. Bene. In tale caso bisogna che lei si rivolga all'autorità tutoria competente.

Coccapieller. Perciò mi rivolsi a lei. (*Si ride*).

Magliani prosegue il suo discorso.

(La discussione procede calma ed accademica.

Il presidente è costretto spesso a scampanellare perchè i rumori coprono le voci degli oratori).

Il ministro delle finanze risponde ai vari oratori. Ammette che il presente progetto non risolve il grave problema del riordinamento dei tributi locali, ma si avvia però verso la riforma reclamata, mentre intanto realizza dei vantaggi non indifferenti per le finanze dei comuni.

Accetta l'emendamento di Franchetti che riguarda il cambiamento del tributo della legge, e l'*ordine del giorno puro e semplice* proposto da Sprovieri.

Amadei presenta la relazione pel trattato di commercio e navigazione con la Spagna.

Florenzano, Plebano e Salandra ritirano i loro ordini del giorno.

Tegas mantiene il suo che è respinto.

Approvasi l'emendamento di Franchetti che al titolo del disegno di legge sostituisce il seguente: « modificazioni ed aggiunte alle leggi sui tributi locali. »

All'art. 4, Bonfadini, invoca dal governo dei provvedimenti per i comuni rurali poveri che, pure non avendo le spese facoltative, sono tuttavia costretti ad eccedere 3, 4 e 5 volte il limite della sovrimposta.

Crispi riconosce fondata l'osservazione di Bonfadini. Il governo studierà la grave questione e vi provvederà.

Si rimanda la discussione a domani.

Si annunziano alcune interpellanze, fra cui una di Cavallotti al presidente del consiglio per sapere se e quando crede di procedere alla revisione del personale superiore dell'amministrazione provinciale; una seconda per chiedere di poter dichiarar chiusa la liquidazione della eredità del passato e dar principio all'opera promessa a Torino.

Si annunzia una interpellanza di Bovio al ministro degli esteri sulle nostre relazioni estere specialmente con le potenze centrali e con la Francia.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 — Vice-Pres. TABARRINI.

Le dimissioni di Del Giudice.

Il presidente dà lettura di un telegramma e di una lettera di Del Giudice motivanti le dimissioni.

Cambray Digny chiede se sia concesso sottrarsi, dimettendosi, all'Alta Corte. Spiega l'art. 37, giustifica la giurisdizione speciale che non costituisce un privilegio essendo un giudizio senza appello. Crede che Del Giudice non possa dimettersi. Invita il senato e la presidenza a non prenderne atto. Qualora fossero accettate si riserva di dimostrare che le dimissioni non bastano a sottrarre il Del Giudice al giudizio dell'Alta Corte.

Il presidente dà lettura dell'art. 37 circa le dimissioni dei senatori. Ricorda come venne interpretato in analoghi casi precedenti di Satriano e Gumardi perchè il senato pronunci un illuminato giudizio.

Mette ai voti la proposta di Cambray-Dignay che non si accettino dimissioni.

Non è approvata.

Il presidente annunzia che il giorno 24 si adunerà l'Alta Corte.

Domani ha luogo seduta ordinaria.

Levasi la seduta alle ore 4.5.

ITALIA

Cadore — *Ponte rovinato a Ospitale.* — [illegible] gli scorsi, venerdì 20, crollò il ponte sulla riva della Gardona presso Castellavazzo.

Quindi è interrotto il passaggio dei veicoli e si dovrà fare il trasbordo delle merci e dei passeggieri ancora per qualche giorno.

Firenze — *Un aneddoto del re Oscar.* — Narra il *Giorno*, cattolico giornale fiorentino:

S. M. il re Oscar di Svezia visitò martedì sera, in stretto incognito, la villa Spence e chiese al giardiniere, che la vedeva la villa, il libro dove si era firmata la regina Vittoria, volendo porvi il proprio nome. Oh questo poi, rispose il giardiniere, quel libro non lo faccio neppur vedere; il padrone mi ha ordinato di non aprirlo ormai per nessuno. Su via, disse S. M., fammelo vedere, e sta certo che il padrone ti perdonerà. Finalmente, il giardiniere, a stento, cavò fuori il libro. — Sai leggere? — domandò il re. — Sì, signore. — E il re si firmò. — Guarda se posso firmarmi? — Il giardiniere si mise gli occhiali e lesse: *Oscar re di Svezia e Norvegia.* — Oh! eccellenza, scusi — esclamò allora il giardiniere — *non l'avevo riconosciuto.* — E S. M. si dette a ridere di cuore.

Forlì — *Orribile disgrazia* — Iernotte tre contadini erano intenti a vuotare un pozzo nero. Calatisi con imprudenza caddero asfissiati in fondo. Un carabiniere presente alla tragica scena vi fece legare una fune attraverso la vita e si fece calare nel pozzo per salvare i tre contadini, ma dovette essere tosto tirato su. Era asfissiato anche lui. Le pronte cure mediche valsero però a salvarlo. Fu trasportato all'ospedale.

Le tre vittime lasciano parecchi orfani.

Livorno — *Una casa che crolla* — Nel paese di Vicarello presso Livorno è ieri l'altro crollata improvvisamente una casa abitata dai coniugi Carmignani.

Alla notizia del disastro accorsero contadini e soldati. Rimosse le macerie, fu trovato il cadavere della moglie orribilmente sformato.

Il Carmignani, quando fu tratto dalle macerie era sempre vivo, ma con le membra fratturate. — Egli è moribondo.

Le due vittime lasciano a piangere tre bambini.

Osimo — *Quattro vittime del teatro.* — L'altro ieri, verso le 5 del pomeriggio, alcuni muratori lavoravano sopra un tetto del teatro che si sta costruendo, dalla parte che guarda le mura di mezzogiorno, quando all'improvviso una trave di quelli che sostenevano il tetto scricchiola, si piega, cede e in un momento i disgraziati che vi stavano sopra precipitano a fondo insieme con le macerie.

Tre sono morti, il quarto è agonizzante.

Padova — *Giornale che muore e giornale che nasce* — Venerdì è morto il *Bacchiglione*, giornale che ebbe tendenze e amoreggiamenti repubblicani. Sulle ceneri, e con gran parte della redazione di esso, sorge un giornale crispiniano, il *Veneto*, che sarà mandato a quei dei lettori dell'ex *Bacchiglione* cui piacerà o che non capiranno la diversità dell'indirizzo del nuovo giornale.

ESTERO

Francia — *Dimostrazione antiboulangista.* — Una comitiva di studenti e di altri giovani ieri l'altro fece una clamorosa dimostrazione antiboulangista. Una contro dimostrazione li assalì, e vi furono collisioni sanguinose.

L'apostata Loyson aderisce a Boulanger, che lo ha ringraziato. Ciò scema prestigio al pretendente della dittatura. Il *Paris* ha contro lui un articolo sanguinosissimo.

Inghilterra — *Un disastro di una miniera.* — Avvenne una esplosione nella miniera di Sant'Elena e Workington; 30 minatori sono periti.

— *Una protesta dell'episcopato cattolico.* — Il cardinale Manning ed i vescovi cattolici d'Inghilterra hanno firmato una protesta contro l'*affirmation bill*, ideato per dispensare dal giuramento i deputati che si dichiarino atei, come il signor Bradlaugh. L'episcopato cattolico non potrebbe considerare come idonei a legiferare uomini che negano gli stessi principii della religione e moralità naturale, e deplorerebbe come una sventura l'esclusione della necessaria fede in Dio dal parlamento.

Spagna — *Una città distrutta dal fuoco.* — Un incendio distrusse la città di San Fernando nell'isole Filippine. Le perdite ascendono a 5 milioni.

— *La festa dei bambini.* — Dodicimila bambini di diverse istituzioni di carità, si radunarono e, dopo aver avuto in regalo: panini, aranci, dolci, ecc., sfilarono dinanzi alla reggente Cristina, il piccolo re e le principesse.

Allo spettacolo assistevano circa 120 mila persone.

Cose di Casa e Varietà

Secondo pellegrinaggio veneto a Loreto, Assisi e Roma

Termine ultimo. — I rev. signori cancellieri vesc. ed i signori incaricati diocesani sono autorizzati a ricevere iscrizioni fino a tutto 23 corr., purchè avvisino subito la direzione di Treviso, la quale deve comunicare telegraficamente alla direzione generale delle ferrovie entro il 24 corr. i definitivi risultati dei pellegrini iscritti.

Accademia di Udine

Nella seduta dell'altr'ieri a sera il dott. Papinio Pennato, socio ordinario, lesse una sua pregevole ed interessante memoria sulla Cachessia dei fornaciai e sull'anchilostoma duodenale nel Friuli. Il chiarissimo oratore, che meritamente gode fama di medico dotto e modesto, disse presso a poco questo:

Dal Friuli ogni anno emigrano temporaneamente parecchie migliaia di operai, addetti al lavoro delle fornaci. In essi, eccettuati i capi fornace, che vivono in buone condizioni igieniche e dietetiche, si svolge facilmente, e per molte cause, una forma anemica; in alcuni e specialmente in quelli che impastano la terra e la adattano negli stampi, è frequente trovare dei vermi ematofagi che in grandissima quantità (anche un migliaio) albergano nell'intestino tenue. Questi sono gli anchilostomi e producono una malattia, l'*anchilostomo-anemia*, che fece già molto parlare di sè, al tempo del Gottardo, avendo appunto tra quei minatori mietuto migliaia di vite.

L'anchilostoma endemico in alcuni paesi (Egitto-Tropici) è diffuso anche in Italia, però non essendo in un solo individuo in grande quantità non è causa di alcun disturbo alla salute. Dalle ricerche istituite nel laboratorio di questo ospitale dai dottori Pennato, Ettore Chiaruttini e Mylini si è trovato che tra gl'individui che non furono mai fuori del Friuli, pochissimi (2 1/2 per cento) albergano l'anchilostoma, che invece tra quelli che emigrano è nel 20 per cento e sono per lo più fornaciai di cui alcuni affetti di gravissima anemia. Si richiama dunque l'attenzione dei medici friulani su questa forma morbosa, che non curata cogli opportuni rimedi, termina coll'essere causa di morte.

Inutile soggiungere che alla fine della lettura, ascoltata attentamente, il valente dottore fu da tutti applaudito.

L'accademia si raccolse quindi in seduta privata e, dopo aver deliberato intorno al legato Gorgo, acclamò a socio onorario il benemerito conte Francesco di Manzano e nominò a soci ordinari il dott. Tacito Zambelli e il prof. Federico Viglietto e a corrispondenti i professori Antonio Rieppi, Angelo Tomaselli, Ettore de Toni, Ippolito Tito d'Asta e il sig. cav. Luigi Sbroiavacca.

Con regio decreto

del 12 andante, fu confermato sindaco pel triennio 1888-90, il co. De Puppi cav. Luigi.

Trasloco

Venne traslocato a Udine il magg. dei carabinieri sig. Vogliotti cav. Pietro, presentemente di residenza nella città di Bari

Mercato

La fiera di s. Giorgio al *Giardino* riuscì quest'oggi abbastanza animata.

Nomina

Comandante in capo del corpo di spedizione in Africa, venne nominato il concittadino gen. Baldissera.

La leva

Principiò stamane la estrazione del numero per la leva del 1868.

In tribunale

Certo Mainardis Giacomo fu Domenico d

Flumignano venne condannato, venerdì della scorsa settimana, a sei mesi di prigione.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 16 aprile 1888.

La deputazione provinciale nella odierna seduta autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla presidenza del consiglio di amministrazione del civico spedale di S. Daniele, di lire 12,507,23 per dozzine di mentecatti.

Al sig. Cecconi Francesco di lire 150 per rata seconda a saldo del sussidio 1887-1888 onde completare gli studi nelle r. scuole di viticoltura ed enologia in Conegliano.

— All'esattore comunale del 1 mandamento di Udine ed altri esattori di lire 368,93 per rata seconda delle imposte dirette e sovraimposte sui terreni e sui fabbricati a carico della provincia per l'anno 1888. Ai proprietari dei fabbricati in Clausetto e Buia ad uso di caserma rr. carabinieri di lire 600, per pigioni semestrali postibipate.

— All'esattore comunale del I mandamento di Udine lire 1627,41 per rata seconda 1888 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, tenuta a carico della provincia nei ruoli di riscossione.

— Alla direzione compartimentale dei telegrafi dello stato in Venezia di l. 2650 quale acconto del quoto di concorso nella spesa per la costruzione della linea telegrafica ad un filo nel tronco Udine S. Giorgio di Nogaro delle ferrovie Udine-Portogruaro, quoto già versato nella cassa provinciale della società veneta.

— A diversi esattori di lire 9925; per assegni da erogarsi negli stipendi dovuti al personale addetto alla vigilanza forestale durante il 2 trimestre 1888.

— Alla presidenza del consiglio di amministrazione del civico spedale di Pordenone di lire 4672,20 per dozzine di mentecatti poveri ricoverati nel I. trimestre 1888.

— A sottodescritti per lavori e fornitura di manutenzione 1887 delle strade provinciali del Taglio e di Zuino, cioè:

All'impresa Jetri Gio. per la strada del Taglio L. 375,79

S.g Chiabà Giov. per la strada di Zuino » 2308,42

Al comune di S. Giorgio di Nogaro per indennizzo delli tronchi nell'interno degli abitati di S. Giorgio e Chiarisacco di » 452,03

— La deputazione stabilì di inviare al r. ministero dei lavori pubblici pressante domanda, affinchè voglia ordinare senz'altro la costruzione di una tettoia pei passeggieri nella stazione ferroviaria di Udine, stante il movimento che di giorno in giorno va aumentando, sia per numero degli arrivi e delle partenze, sia per la formazione e lo smistamento dei treni, sia per le visite nell'interesse della r. finanza.

— Col concorso dei membri della commissione ferroviaria Billia, comm. Paolo e Dorigo cav. Isidoro, deliberò di fare le pratiche opportune presso l'ispettorato generale delle strade ferrate affinchè la ferrovia Udine-S. Giorgio di Nogaro venga aperta al servizio del pubblico non appena i lavori saranno ultimati.

— Constatato che nei 21 mentecatti accolti in questo civico spedale concorrono le circostanze della miserabilità assoluta, della pertinenza di domicilio e della mania al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre trattati altri 46 affari dei quali 14 di ordinaria amministrazione della provincia; 15 di tutela dei comuni; 16 d'interesse delle opere pie; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 58.

Il dep. provinciale *Mulisani* — Il segretario int. *G. di Caporiacco*

Vita militare

Sbruglio Francesco, sottotenente in aspettativa ad Udine, è richiamato in servizio al 63.o fanteria.

Spilimbergo Ugo, tenente di complemento al Distretto di Udine, è trasferito a quello di Macerata.

Condese Vittorio, id. al Distretto di Treviso, è trasferito a Udine.

Fenzi Benedetto, id. a Rovigo, id. a Udine.

Bertuzzi Enrico, sottotenente di complemento al *Distretto di Udine*, trasferito a Milano.

Ferrovia Portogruaro-Udine

Sull'andamento dei lavori di costruzione della ferrovia da Udine a Portogruaro riceve il *Monitore delle strade ferrate* le seguenti informazioni riferite al 1 aprile corrente:

I lavori di costruzione della linea sui due primi tronchi, compresi fra Udine-Palmanova e S. Giorgio di Nogaro, sono molto avanzati. L'armamento, ai primi del corrente mese, era completo fino a Palmanova, e sarà ultimato entro il mese fino a s. Giorgio di Nogaro.

Nel terzo ed ultimo tronco, da s. Giorgio di Nogaro a Portogruaro, i lavori sono maggiormente in ritardo: però dell'opera principale (il ponte sul Tagliamento) la parte più difficile, che sono le fondazioni, era compiuta prima che sopravvenissero le ultime recenti piene del fiume, le quali asportarono buona parte dei ponti di servizio ancora in opera, e che avevano servito alla fondazione delle pile.

In complesso i lavori sono condotti con sufficiente alacrità, e si ha ragione di ritenere che l'apertura all'esercizio dei premenzionati primi due tronchi potrà aver luogo entro il mese di luglio prossimo. L'ultimazione del tronco successivo, e così dell'intera linea si spera possa verificarsi prima dello scadere dell'anno.

Fuoco

Ebbe luogo a Ciseriis, danneggiando certo Valentino Simonutti, assicurato, di l. 3400 circa. Vittime: due vacche.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alquanto bassa ad occidente, leggermente alta 763 intorno alla Sicilia, Sanmatteo 747.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito, pioggie generalmente leggere sul continente, venti prima forti poi freschi da libeccio a ponente, temperatura qua e là aumentata, mare agitato in molte stazioni.

Stamane cielo misto, venti da deboli a freschi specialmente del terzo quadrante, barometro a 760 a nord, 761 a Portotorres, Perugia e Atene, 763 in Sicilia. Mare mosso, agitato sulla costa Tirrenica.

Tempo probabile.

Venti deboli del terzo quadrante, cielo sereno o nebbioso con qualche pioggia a nord, temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Depressione atmosferica

Da Nuova York si annunzia che una forte depressione atmosferica passò mercoledì all'ovest di Terranova, e aumenterà probabilmente di energia, alterando la temperatura in Inghilterra in questi giorni.

Ce n'è anche per noi.

Togliamo dalla Cronaca Giudiziaria dei giornali di Napoli

Il Roma N. 49. — *Piccolo* N. 52. « E veniamo ora agli sciroppi! Il chimico Mazzolini di Roma fabbricante dello sciroppo detto di *Pariglina*, seppe che un *droghiere* presso la stazione ferroviaria vendeva una *pariglina* proprio con marchio e titolo falso. Fattane *comprare* una bottiglia ed eseguita una perizia fu assodato che lo sciroppo del droghiere era veramente indicato e venduto come sciroppo del Mazzolini. Ieri al droghiere fu giudicato dalla 5ª sezione del tribunale, presieduta dal cav. Domenico Falco, e fu ritenuto colpevole di avere scientemente venduto sciroppo contraffatto in danno del Mazzolini, e condannato ad una multa ed ai danni ed interessi verso la parte civile da liquidarsi nei modi di legge. Difensore del Mazzolini fu l'egregio avvocato Carlo Altobelli. »

Mettiamo quindi in guardia i nostri lettori, per i danni che alla pubblica salute possono accadere, per le contrafazioni possibili e di non confondere lo sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma con altro rimedio omonimo a base di mercurio sciolto nell'alcool.

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessatti.*

BIBLIOGRAFIA

Per il mese di maggio.

Alla libreria del Patronato si vende il NUOVO MESE DI MAGGIO legato alla Bodoniana per il prezzo di soli centesimi **25** la copia.

Il Nuovo mese mariano fu accolto con tanto favore da ogni parte d'Italia offrendo mezzo anche *gli oratori di raccogliere da* esso gli argomenti più opportuni per i loro quotidiani discorsi. E principalmente raccomandato *per le famiglie cristiane.*

Copie 10 lire 2.

Il mese di maggio.

La tipografia liturgica di *Desclée Lefebure e C.* ha ristampato elegantemente il mese di maggio scritto da P. Muzzarelli.

Si vende alla tipografia del Patronato al prezzo di centesimi 50 la copia. Chi ne acquista 12 ha la 13.a gratis.

Diario Sacro

Mercoledì 24 aprile — Inv. dei ss. Canzio e comp. mm.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 15 al 21 aprile 1888.

Nascite

Nati vivi maschi	2	femmine	10	
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	4	»	—

Totale N. 17.

Morti a domicilio

Giuseppe Vizzatti fu Luigi d'anni 49, vetturale — Francesco Venturini di Antonio di giorni 4 — Anna Tassile-Botto fu Pietro d'anni 27, contadina — Carlo Tessaro fu Francesco d'anni 79, [illegible] — Umberto Chiarandini di Giuseppe di mesi 8 — Giorgio Hambach di Giorgio di mesi 8 — Carlo Albertini fu Carlo d'anni 40, capitano del 76° fanteria — Anna Minotti di Luigi di anni 22, setajuola — Francesca Molinaro fu Antonio d'anni 22, cucitrice — Paolo Lucca fu Paolo d'anni 40, agricoltore — Francesco Ballico fu Gio. Maria d'anni 80, cordajuolo — Vittoria Gasparini di Pietro di mesi 9 — Paola Tommasino-Degano d'anni 80, cameriera — Regina Travisin fu Antonio di anni 18 setajuola — Maria Cescobole di Angelo d'anni 21, serva — Teresa Tonini-Fabris fu Natale d'anni 45 casalinga.

Morti nell'ospitale civile

Antonia Tabacco-Del Gobbo fu Angelo di anni 58, casalinga — Cecilia Mauro-Ruppini fu Antonio d'anni 62, contadina — Luigi Branch di Giacomo d'anni 20 contadino — Lucia Masetti-Della Molle fu Michele d'anni 69, casalinga — Assunta Zenaro di Antonio di mesi 4 — Giovanni Cossettini fu Giuseppe d'anni 43, facchino — Teresa Monrandini-Della Rossa fu Pietro d'anni 74, casalinga — Anna Gremese-Dini fu Giuseppe d'anni 76, casalinga — Anna Mattiussi-Zonaro fu Angelo d'anni 51, contadina — Guglielmina Destilli d'anni 1 — Gio. Battista Simonetti fu Francesco d'anni 80, agricoltore — Gio. Battista Ivan fu Giacomo d'anni 65, agricoltore — Abigaille Dolesini di mesi 4.

Totale N. 29.

dei quali 6 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Valentino Rizzi agricoltore con Maria Cattarossi contadina — Giuseppe Crosato conciapelli con Virginia Romanelli contadina — Italico Rossini guardia daziaria con Luigia Pin setajuola — Luigi Pignat fotografo con Giulia Basso cameriera.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Antonio Primosig con Luigia Roldo operaia — Angelo Pilon servo con Italia Paron setaiuola — Pietro De Col pittore con Giovanna-Amalia Porta agiata.

ULTIME NOTIZIE

La condanna di Pissavini

Roma 21. — L'alta corte di giustizia dopo esaurito a porte chiuse il dibattimento della causa Pissavini, si adunò oggi al tocco in Camera di consiglio. Quindi alle ore 5.45 in udienza pubblica il presidente lesse la sentenza che lo condanna alla pena complessiva di sette mesi di carcere e alla multa di 300 lire; lo dichiara incorso nella decadenza dalla dignità di senatore.

Lo condanna inoltre alle spese e al risarcimento dei danni.

Un milione di economie.

La commissione del bilancio approvò la relazione dell'on. Lucca per quello di previsione 1888-89 del ministero di agricoltura, industria e commercio, concretando oltre un milione di economie, accettate dal ministro Grimaldi. Tutto sta che questa economia d'un milione si faccia davvero.

La salute di Federico III.

Berlino 21 — Il bollettino delle ore 9 antimeridiane dice: L'imperatore ha passato una notte poco buona, la febbre è più forte di ieri mattina, la respirazione abbastanza facile, lo stato generale non tanto buono come ieri.

Firmati: Makenzie, Wegner, Krause, Howell, Loydon, Senator.

Berlino 22 — La *Norddeutsche* dice: la febbre è diminuita nella giornata, ieri però è continuata sempre. L'appetito è alquanto maggiore. L'imperatore si sentì un poco meglio. La secrezione delle materie è alquanto minore. Il movimento e la deglutizione sono completamente liberi. La respirazione non è difficoltata.

Cose d'Africa.

Massaua 21. — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione dei forti permanenti costruiti a Saati. Il treno inaugurale è arrivato a Saati alle 7,50 antim.

San Marzano, seguito dalle autorità militari e dagli invitati, si recò al forte nord dove si fece la cerimonia. Vi assistevano i generali, lo stato maggiore, i rappresentanti di tutti i corpi i capi di servizio.

San Marzano disse:

" *Signori ufficiali!* Vi riunii oggi qui perchè assisteste all'inaugurazione dei forti permanenti. La cerimonia consacra il possesso d'Italia sopra il territorio occupato, dove il buon volere, l'alacrità, lo zelo di tutti gli ufficiali e soldati costituirono una posizione inespugnabile per quel nemico che ci minacciò, che aveva dichiarato ci avrebbe impedito di occupare queste posizioni, e che occupate le avrebbe ritolte. Invece venne con grandi forze, ci stette alcuni giorni di fronte ma non osò attaccarci! si allontanò, togliendoci l'occasione di mostrare il vostro valore. Mostraste però, ufficiali e soldati, tutte le altre virtù militari, sopportando il lavoro, le fatiche, gli stenti in modo esemplare. Ringrazio quindi tutti come comandante per l'esemplare vostro contegno, confido che presentandosi l'occasione qui o altrove tutti gli ufficiali e i soldati faranno ottima prova. "

Diede quindi il segnale d'innalzare la bandiera, salutata dalla marcia reale e dalle consuete salve. Erano le ore 8,15.

San Marzano chiamò quindi il maggiore Buschetti, si congratulò per l'esito dell'opera, lodò per l'attività e la precisione; lodò pure i capitani Fusco, Bottoone, Montanari, Primicerio e Cantoni e tutti gli ufficiali del genio. Visitò poi le singole parti del forte, ne ammirò la solidità, la comodità, e passò oltre Saati che visitò parimenti.

Alle ore 11 si ritornò a Massaua.

Massaua 21. — Ieri la colonna di San Martino si recò a Uaà con due compagnie del primo cacciatori e un riparto di irregolari. Colà resterà qualche giorno.

San Marzano è partito oggi sul *Cavour* per visitare Assab e Aden. Ritornerà probabilmente fra pochi giorni.

Massaua 21. — Ras Alula emanò un editto ordinante agli abitanti di riprendere tranquillamente i lavori. Dichiara sperare nella conclusione della pace definitiva con gli italiani.

Dicesi che lunedì Ras Alula dovrà partire per Adua.

Il 25 corrente partiranno Genè e Saletta, il 28 corr. Cagni, il 1 maggio San Marzano e Lanza.

Fascio italiano.

L'ex-senatore Pissavini ricevette dispaccio da Roma, nel quale gli si annunciava la sua sentenza. Appena apprese la condanna, fece attaccare una vettura, ed alle 8 partì da Mortara, accompagnato da sua sorella Nina. Si ignora dove siasi recato. — Ieri fu sequestrato il giornale l'*Italia* perchè pubblicò il resoconto della seduta segreta dell'alta corte giudicante il senatore Pissavini. — La *Pall Mall Gazette*, esaminando il progetto in corso del codice penale italiano in quanto si riferisce al papa ed ai cattolici dice " che esso è un attentato alla libertà del potere spirituale e che gl'inglesi, anche protestanti e radicali, considererebbero come una colpa, peggiore che un crimine, l'inceppare l'indipendenza pontificia al punto di dimostrare ad evidenza di chiunque, agli occhi del mondo intero, la necessità d'una pronta restaurazione del potere temporale dei papi.

Fascio estero.

Un decreto dell'imperatore concede l'amnistia a tutti soldati condannati per certi delitti d'indole civile o militare, nonchè ai disertori in certi limiti. — Secondo la *Kolnische Zeitung* sarebbe giunta a Berlino una grande quantità di valori russi da vendersi per ricavarne la somma necessaria al servizio del prossimo cupone. — Alla Camera francese gli uffici nominarono la commissione incaricata di esaminare le proposte per la revisione della costituzione. Sopra 11 membri, quattro sono contrari alla revisione, cinque favorevoli entro il termine che il governo giudicherà utile, e due vogliono la revisione immediata e sono Larochefoucauld monarchico, e Michelin Boulangista. — Scrivono da Bukarest che la rivolta dei contadini tende a calmarsi. — La Camera di commercio di Costantinopoli spiega un grandissimo zelo nell'organizzare la sezione turca all'esposizione universale di Parigi. Essa è disposta ad anticipare, ad ogni espositore che ne faccia richiesta, il 50 per cento del valore degli oggetti inviati.

TELEGRAMMI

Firenze 22 — La regina Vittoria accompagnata dalla principessa Beatrice e dal principe di Battenberg, ossequiata da tutte le autorità, è partita alle 9,10 per Berlino via Brennero.

Ajaccio 22 — Elezione senatoriale: Corsi 225, Bartoli 205, Morelli 162, Tasanelli 105, Boulanger 24. Ballottaggio.

Napoli 22 — I sovrani del Brasile con seguito sono partiti alle 6.30 per Bologna ossequiati dall'autorità.

Madrid 22 — La reggente è malata in seguito ad un raffreddore.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 21 aprile 1888

Venezia	52	34	14	9	11	Napoli	83	11	60	17	7
Bari	83	85	75	15	18	Palermo	18	82	79	5	19
Firenze	20	7	33	23	28	Roma	7	46	74	4	35
Milano	70	90	69	2	80	Torino	89	23	48	68	30

CARLO MORO gerente responsabile.

Tip. Patronato